

ammettere che sia anche la più legittima delle paure dopo cinque anni di liceo scientifico

il tempo che prova. Dal punto di vista delle conoscenze e delle competenze, già sostengono molti esami. Un'ulteriore prova, forse era sovradimensionata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

composto da 58 docenti afferenti a Università italiane e straniere, sarà la professoressa Francesca Recchia Luciani, (e.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli assessori
la legislatura

L'editoriale
Politica e cultura

Daniele Petruccioli

SI VEDE CHE NON ERA DESTINO



TERRAROSSA EDIZIONI | SPERIMENTALI

rio che valorizza le professioni legate alla letteratura», ci sarà un'anteprima speciale, grazie alla nuova collaborazione con Umama e Confindustria Puglia.

Domani alle 21 al Castello Svevo (ingresso libero su registrazione al link <https://www.umana.it/>

maso (inizio con Diario di un'estate marziana; Benedetta Tobagi con La Resistenza delle donne; Filippo Tuena con In cerca di Pan. I monumenti rappresentativi delle due città gemellate dal «Lungomare di Libri», Bari e Torino, saranno uniti dall'azione di pittura collettiva «VisibileInvisibile.

zione tratta dal suo nuovo saggio «La casa di tutti. Città e biblioteche» in un pomeriggio-sera che vedrà alternarsi uno dei più noti autori di opere per ragazzi, Gianluca Caporaso, l'esordiente Anna Puricella con Monteruga, un romanzo molto atteso ambientato in un piccolo paese fantasma del

una grande avventura umana, esistenziale e sentimentale. Le giornate della kermesse saranno arricchite da attività per l'infanzia, consigli di lettura, reading, gli incontri organizzati dall'Ape nel Mercato del pesce e il dopo Lungomare tra musica e letteratura.

premio Campiello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acchiappafantasmi (Minimum Fax) con il suo autore Giordano Meacci. A seguire, il film Perroco di Pierluigi Ferrandini. Tutti gli incontri sono a ingresso libero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il romanzo «Si vede che non era destino», edito da TerraRossa

L'umanissima Maria di Daniele Petruccioli

di Giancarlo Visitilli

La casa delle madri è nel destino dei figli. Specie quando la nascita, la crescita e la probabile ascesa a una vita migliore danno ansie, offrono pericoli e fanno soffrire. Lo sanno le madri, tutte, che dalla pancia alla strada, nel frattempo l'asilo, la scuola, il campo da calcio, dovranno sempre dire: Si vede che non era destino, citando il bellissimo titolo del nuovo romanzo di Daniele Petruccioli, pubblicato da TerraRossa Edizioni.

Torna alle madri, ma questa volta quella che racconta, prima bambina, cresce, rin-

novando il suo continuo sacrificio nei confronti di un figlio che le sembra sempre distante, lontano dalle cose del mondo e dal color argento, a cui Maria deve rinunciare, per amore dei suoi stessi genitori. Lei è madre di un figlio speciale, «come 'sol fa la rosa, quando aperta». E non è un caso che lo scrittore abbia scelto il verso del Paradiso di Dante per il suo nuovo romanzo.

Petruccioli, traduttore di opere letterarie, saggista e scrittore, scrive un romanzo d'amore, con la protagonista e tante altre donne come lei, inamorate della vita, della pace e dei loro figli, destinate a salire quel Golgota che è la

crescita per ogni essere umano. Tuttavia, non manca la meraviglia e lo stupore del colore argento che, alla maniera dei grandi scrittori, rimanda alle epifanie, ma sono utili per svelare al mondo che il frutto o il desiderio del pro-



Autore e libro Daniele Petruccioli, «Si vede che non era destino»

prio amore è destinato a essere provato e soggiogato dall'incessante materia mondana, che consuma e rende consapevole ciascuno di come sia difficile accettare che i figli, l'altra parte di noi, si separino e interrompano quel cordone

che gli è servito solo come fiamma in cui sentirsi protetti. Poi destinati al mondo, alla cattiveria degli umani.

E allora, anche da lettori, insieme alla Maria del romanzo, ci si avverte «sbagliati, un po' malati, se vedi cose che vedi solo tu e gli altri no, e che ti sembrano più vere delle cose che vedono tutti gli altri». Si avverte il desiderio, quindi di voler «essere come tutti gli altri». E Maria non è come le altre, non solo perché ha per figlio Ieshua, uno che «non ha paura di niente». È lui la sua croce e delizia, come lo sono i figli per tutte le madri e i padri.

Fra solitudini, incomprensioni, Petruccioli ricostruisce

un Vangelo che sa tanto del Masaccio, capace di dipingere il dolore delle madri, sotto le croci, racchiuso nei pugni, ravvisabile nelle rughe e nella disperazione delle bocche spalancate dal dolore. Maria, sin dalla sua giovane età, è una che «disimpara» e lascia andare, si impone di non imporre i suoi segreti a suo marito Giuseppe, pur avendo bene l'idea che suo figlio, come tutti i figli che crescono, gli «avrebbe dato filo da torcere».

Quello che Maria compie è un viaggio da donna dentro sé stessa, è lei la casa che Petruccioli questa volta descrive. E si tratta di un cammino verso quella consapevolezza per cui «niente di quanto sentiamo è abbastanza forte da poter essere percepito dagli altri». Ed è questo che l'autore del romanzo ha saputo tradurre magnificamente in parole.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO

redaz.ba@corrieredelmezzogiorno.it

PUGLIA

corrieredelmezzogiorno.it

Due mondi che dialogano poco

POLITICA E CULTURA RIANNODINO IL FILO

di Michele Cozzi

Una politica senza cultura, nella migliore delle ipotesi, si riduce a mera gestione dell'esistente; una cultura che coltivi il vecchio sogno di indicare la linea è destinata a essere ricacciata nel proprio labirinto. Sono lontani i tempi in cui a sinistra si coltivava il mito del partito «intellettuale collettivo», e del ruolo demiurgico dell'intellettuale organico. La fine delle grandi narrazioni da un lato, il sorgere di partiti leggeri, liquidi, fino alla nascita dell'intellettuale ad personam, a servizio del leader di turno, hanno reso sempre più lontani i due mondi.

La politica ha rivendicato e ripristinato il suo primato, e il mondo della cultura si è diviso tra coloro che, sdegnosamente, si sono

I talk del Corriere Governatore e presidente Anci, allo Spazio Murat, per parlare di Pd, Pnrr e abuso d'ufficio

Le «Sfide» sul terzo mandato

Emiliano: «Sì, ma soltanto se necessario». Decaro: «Continuerei a fare il sindaco»



di Francesco Strippoli

Confronto (a distanza) tra Decaro ed Emiliano. Il palco è quello del talk organizzato dal Corriere in sala Murat a Bari. Decaro vorrebbe il terzo mandato, Emiliano solo se necessario. Pnrr, Decaro esalta i Comuni, Emiliano protesta per lo scarso peso dato alle Regioni. Abuso d'ufficio: il sindaco vuole riformare la norma, per Emiliano va bene com'è. a pagina 2

IMANAGER

Verde e tech city